



## AVVERTENZA

---

Dire qui con molte parole quali saranno gli intendimenti del nostro Giornale, ci sembra affatto superfluo. Il nome di uno di noi richiama per certo alla mente ciò che fu un periodico, che portava altro titolo, del quale concorse alla fondazione, e che per venti anni egli curò, da sua parte, quanto meglio potè; l'altro, non nuovo nell'arringo storico e letterario, è animato dagli stessi concetti, e, associandosi al primo in questa nuova impresa, mira drittamente al medesimo fine. È vero; in quei begli anni, di cui non verrà mai meno il ricordo, ci sorreggeva, ci illuminava, l'opera, la parola, il consiglio, il conforto d'un amico, che possiamo ben chiamare per molti rispetti maestro, Luigi Tommaso Belgrano; il quale aveva fondato il giornale, e lo dirigeva con noi. Ma se la immatura morte di lui, che non sarà mai pianta abbastanza, ci toglie una guida così savia e sicura, rimangono ancora le dottrine e gli insegnamenti, ai quali si propone di rimaner fedele l'opera nostra, conformandosi nello spirito, nella materia, nell'indirizzo, nello svolgimento, a

quel vecchio *Giornale Ligustico*, anche oggi consultato fruttuosamente, e che (sia detto senza peccare d'immodestia) per la serietà de' propositi, per la equanimità dei giudizi, per la larghezza degli intenti incontrò il plauso ed il favore degli studiosi.

Seguendo sì fatti principi, e pur mantenendo al nuovo periodico il carattere regionale, non vorremmo tuttavia apparire così esclusivi, da chiudere l'adito a scritture, a notizie, a recensioni bibliografiche che in qualche guisa si discostino dai confini della Liguria. Onde le nostre pagine potranno accogliere, come per il passato, non solo tutto quanto si riferisce alle regioni contermini, specie alla Lunigiana, una parte cospicua della quale fu sempre compresa nell'ambito del ligure dominio, ma quegli studi e que' documenti eziandio, che illustrino qualche parte della storia e della letteratura italiana in generale.

Nè ci sembra dover altro aggiungere; salvo l'augurio di veder il nostro giornale procacciarsi quel favore medesimo che l'antico aveva saputo acquistare.

ACHILLE NERI - UBALDO MAZZINI

